

Restauro e ampliamento della Biblioteca cantonale di Lugano

Autor(en): [s.n.]

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - (2006)

Heft 3

PDF erstellt am: **13.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-133455>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Restauro e ampliamento della Biblioteca cantonale di Lugano

Michele e Francesco Bardelli
foto A. Zveiger

La Biblioteca cantonale di Rino Tami rappresenta indubbiamente il manifesto dell'architettura moderna in Ticino. La chiara disposizione interna, il rigore formale e costruttivo, l'uso accurato dei materiali le hanno permesso di mantenersi in buono stato, ma l'aumento degli utenti e dei volumi raccolti e le nuove esigenze tecniche hanno richiesto un intervento di manutenzione straordinaria e d'ampliamento.

Abbiamo quindi operato con un atteggiamento bivalente.

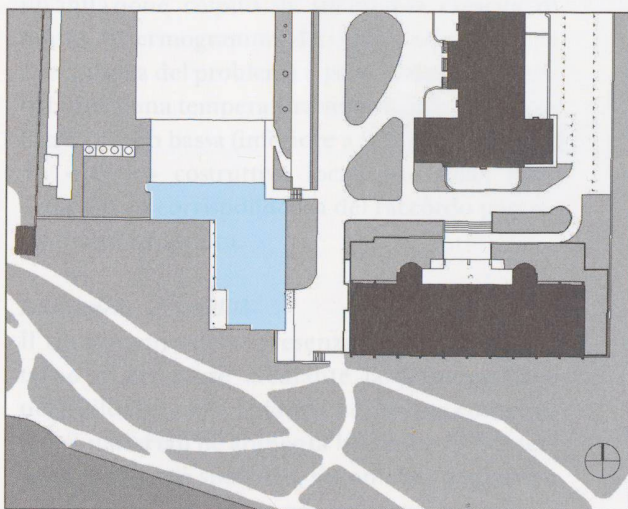
Da un lato la sostanza monumentale dell'edificio ha richiesto un restauro di tipo conservativo, capace di ripristinare la situazione originale degli elementi di maggior pregio (la sala Tami e la sala delle esposizioni, la terrazza verso il parco, gli uffici al piano terreno e al primo piano, le facciate), pur inserendo una serie di nuovi contenuti tecnici (impianti di raffrescamento, antincendio, di sicurezza, cablaggi informatici, ecc.) in una sostanza edilizia che n'era priva. In quest'ambito sono stati restaurati o sostituiti in modo rigoroso gli elementi costitutivi della biblioteca progettata da Tami (serramenti, finiture, arredi).

D'altro lato abbiamo inserito i nuovi contenuti, aggiungendo il nuovo corpo di fabbrica dell'archivio Prezzolini e trasformando completamente

gli spazi al piano semisottoterraneo, ora accessibili al pubblico grazie alla nuova scala che, contrapponendosi a quell'elicoidale di Tami sull'altro lato dell'asse compositivo dell'edificio, scende ai livelli inferiori.

Il nuovo archivio Prezzolini è interamente interrato (rimane sotto il piazzale d'entrata), ed è stato concepito in modo da non creare nuove e inopportune relazioni volumetriche tra gli edifici esistenti (la biblioteca e l'imponente palazzo degli studi). Delle lame verticali in pietra creano l'unica facciata di questo volume, assumendo diverse connotazioni: filtro e protezione per gli spazi di lavoro parzialmente interrati, articolazione tra la biblioteca e il palazzo degli studi, limite dello spazio d'accesso alla biblioteca e affaccio verso il parco Ciani e il lago.

Per le nuove sale di consultazione e di lettura abbiamo riproposto lo schema tipologico di Tami del piano terreno: il corridoio centrale, caratterizzato dalla policromia luminosa che scandisce il trascorrere del tempo, porta al banco del prestito, dal quale i bibliotecari accedono ai magazzini dei libri e il pubblico alle diverse sale. Le finiture e gli arredi che abbiamo progettato per questi spazi si differenziano da quelli dei piani superiori, esprimendo la loro contemporaneità.

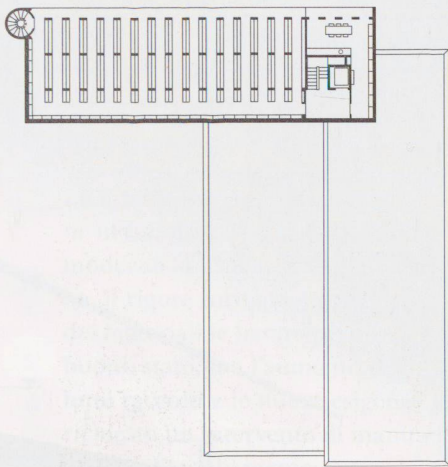




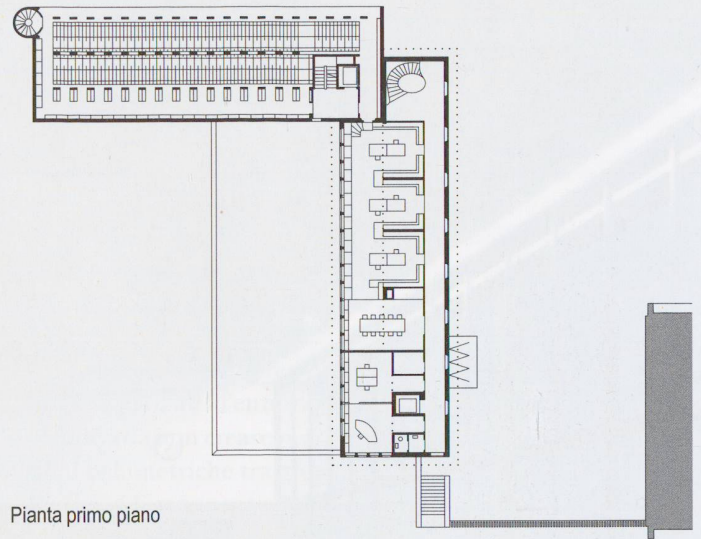
Restauro e ampliamento della Biblioteca Cantonale, Lugano

| | |
|----------------------|--|
| Architetti | Michele e Francesco Bardelli, Locarno progetto originale: Carlo e Rino Tami |
| Ingegnere | Alfio Casanova, Lugano |
| Prog. imp. termosan. | Studio Francesco Bettosini, Gentilino |
| Prog. imp. elettrici | Sherler SA, Lugano-Breganzona |
| Fisica della costr. | IFEC Consulenze, Rivera |
| Cons. antincendio | Marco Del Fedele, Sala Capriasca |
| Date | concorso: 2001-2002 cantiere: 2003-2004 |

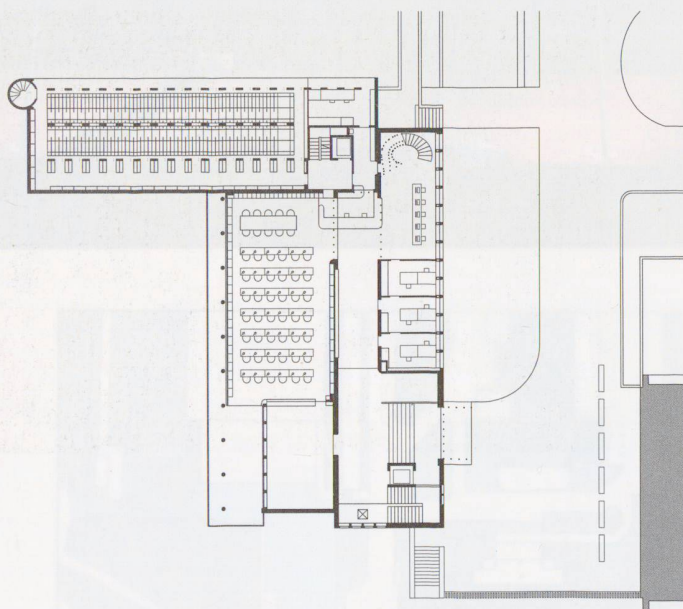
Il mandato è stato assegnato a seguito di un concorso pubblicato in Archi N°3 del 2002



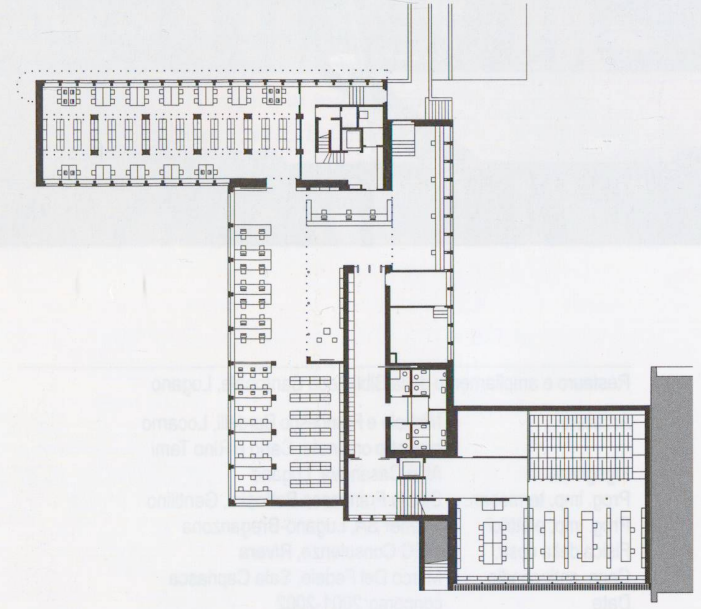
Pianta quarto piano



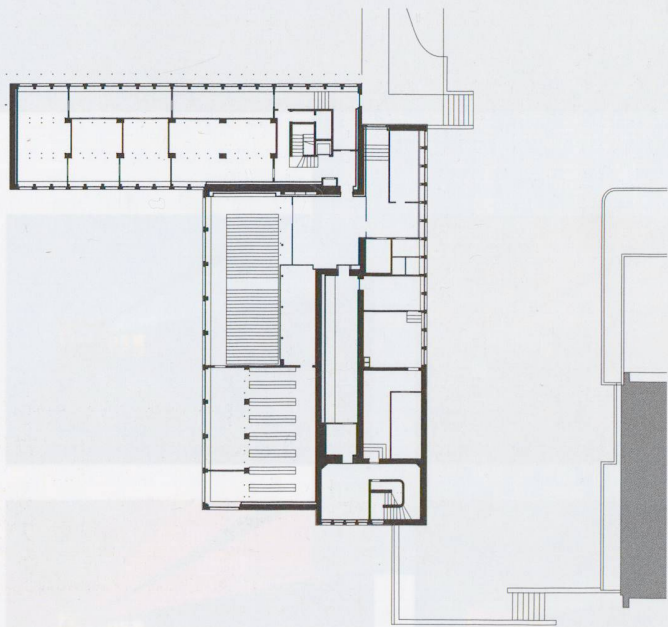
Pianta primo piano



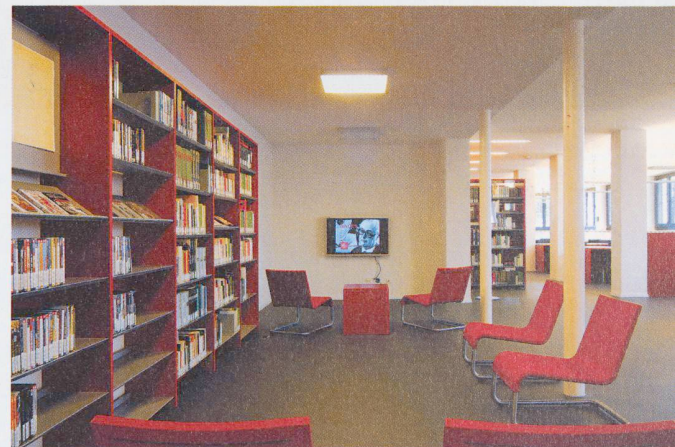
Pianta piano terra



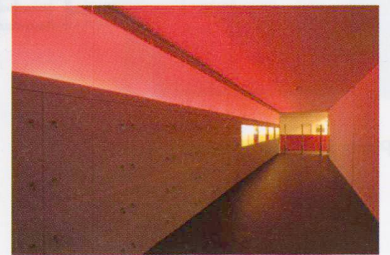
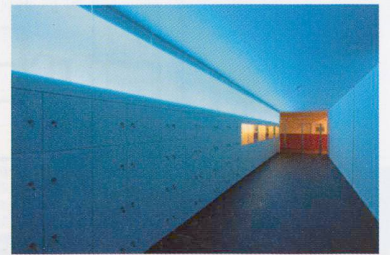
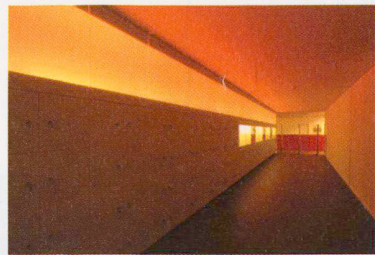
Pianta piano semi interrato



Pianta piano semi interrato preesistente



scoperto il sito dove erano i resti di una casa di legno e di ceramica e abbiamo il
 materiale di indagine che ci



Il corridoio di collegamento tra la sala di lettura e i nuovi spazi della Biblioteca in quattro situazioni di illuminazione

